

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VENASCA - COMMISSIONE DISTURBI E DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

ANNO SCOLASTICO 2011-2012

SINTESI delle LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E STUDENTI CON D.S.A.

Allegate al D.M. del 12/07/2011 riferite alla Legge 170/2010

SCUOLA PRIMARIA

DISTURBI DI LETTURA E DI SCRITTURA

All'inizio della scuola primaria **LA PREVENZIONE delle difficoltà di apprendimento** rappresenta uno degli obiettivi più importanti della continuità educativa, che si deve realizzare attraverso uno scambio conoscitivo tra la famiglia, i docenti della scuola dell'infanzia e i docenti della scuola primaria.

DISTURBO	OSSERVAZIONE IN CLASSE	METODOLOGIA
DISLESSIA: DISTURBO DI LETTURA. Si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità di lettura a voce alta.	Permanenza di lettura sillabica ben oltre la metà della prima classe primaria; tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano; il perdere frequentemente il segno o la riga.	E' importante offrire agli alunni la possibilità di MATURARE LE CAPACITA' PERCETTIVO-MOTORIE E LINGUISTICHE che costituiscono i PREREQUISITI PER LA CONQUISTA DELLE ABILITA' STRUMENTALI della letto-scrittura: l'alunno con DSA ha notevoli difficoltà nell'acquisizione delle corrispondenze tra segni ortografici e suoni o a ricostruire la parola partendo dai singoli suoni che la compongono.
DISORTOGRAFIA:	Presenza di errori ricorrenti. Estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura.	Non aumentare la mole degli esercizi, ma effettuare una valutazione accurata per capire quali tipi di didattica e di supporto sono necessari.
SCRITTURA. Si può definire come un disordine di codifica del testo scritto. E' all'origine di una minore correttezza del testo scritto.		E' importante che IL BAMBINO si senta PROTAGONISTA DI PICCOLI SUCCESSI . Sono necessari: la flessibilità nelle proposte didattiche, il successo, le gratificazioni, la finalizzazione delle attività, la condivisione degli obiettivi educativi e didattici fra tutte le figure che si prendono cura del bambino con DSA: scuola, famiglia e servizi. Per quel che concerne il metodo di insegnamento-apprendimento della lettoscrittura, si sottolinea che la letteratura scientifica più accreditata SCONSIGLIA IL METODO GLOBALE .

DISTURBO	OSSERVAZIONE IN CLASSE	METODOLOGIA
DISLESSIA DISORTOGRAFIA (vedi pag. precedente)	(vedi pag. precedente)	Per andare incontro al bisogno educativo speciale dell'alunno con DSA si potrà UTILIZZARE IL METODO FONOSILLABICO, oppure quello puramente SILLABICO. Esercizi di sintesi sillabica: ricostruire una parola a partire dalla sequenza delle sue sillabe, pronunciate ad alta voce dall'insegnante; esercizi di riconoscimento di sillaba iniziale, finale, intermedia; treni di parole; riconoscimento e produzione di rime; tonbole e domino con immagini e sillabe da associare. Lavoro di tipo fonologico: si potrà dedicare ogni giorno una parte dell'attività didattica ad esercizi fonologici all'inizio delle attività o tra un'attività e l'altra o quando c'è bisogno di recuperare l'attenzione. Si potranno proporre attività come: individuazione del fonema iniziale di parola; parole che iniziano per vocale; individuazione del fonema iniziale e poi intermedio; analisi fonemica che è analoga al processo di lettura; fusione fonemica che è analoga al processo di lettura; composizione di parole bisillabe; associazioni grafema/fonema, associando lettere e immagini; conteggio dei fonemi; raggruppamento di immagini il cui nome inizia o finisce con lo stesso suono. Dare al bambino la possibilità di operare intuitivamente, ed anche autonomamente, connessioni interne tra ciò che gli viene presentato e la sua personale ASSUNZIONE IMMAGINATIVA, per favorire poi gradualmente L'ASSUNZIONE CONCETTUALE. Ogni consonante viene illustrata come derivante dalla forma di un particolare oggetto o elemento della natura (ad es. la Montagna per la M) Le consonanti vengono presentate secondo affinità grafiche, così da poter evidenziare le differenze. Saranno inizialmente la P e la B; la D e la R, poi la L e la F; la M e la N e così via. Se c'è difficoltà nella consapevolezza fonologica delle lettere, è utile iniziare, invece, con quei fonemi che per la loro durata e le loro caratteristiche acustiche risultano più facilmente individuabili, come le consonanti nasali (m, n) e le liquide (l, r) poi i suoni labiali (b, p), così come quelli dentali (d, t) E' auspicabile INIZIARE CON LO STAMPATO MAIUSCOLO, la forma di scrittura percettivamente più semplice

		EVITARE DI PRESENTARE AL BAMBINO UNA MEDESIMA LETTERA espressa graficamente IN PIU' CARATTERI.	
DISTURBO	OSSERVAZIONE IN CLASSE	METODOLOGIA	
DISGRAFIA DISTURBO DI SCRITTURA Fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali della scrittura manuale ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione; si manifesta in una minore fluidità e qualità dell'aspetto grafico della scrittura.	Disordine dell'impostazione della pagina, lettere con altezza diversa, righe non parallele.	DARE INDICAZIONI MOLTO PRECISE PER LA SCRITTURA Verbalizzare al bambino come si tiene una corretta impugnatura della matita o della penna; dare indicazioni precise sul movimento che la mano deve compiere, sulla direzione da imprimere al gesto; sulle dimensioni delle lettere rispetto allo spazio del foglio o del supporto di scrittura (cartellone, lavagna). Si farà anche attenzione a che il bambino disegni le lettere partendo dall'alto.	
DISLESSIA DISORTOGRAFIA DISGRAFIA		Soffermarsi per un TEMPO PIU' LUNGO sui fonemi più complessi graficamente Effettuare una parte di LAVORO COMUNE ALLA CLASSE e una parte di DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA, differenziando i tempi quando ce n'è bisogno. Predisporre un AMBIENTE STIMOLANTE. Creare un CLIMA SERENO e FAVOREVOLE e una RELAZIONE POSITIVA tra i membri del gruppo classe. Tener conto dei livelli raggiunti da tutti gli alunni a proposito dei PROCESSI DI COSTRUZIONE e concettualizzazione della lingua scritta. Promuovere la SCOPERTA e la RICERCA PERSONALE che stanno alla base della motivazione ad apprendere. Rispettare i RITMI e gli STILI DI APPRENDIMENTO degli alunni. Dare ampio spazio alle ATTIVITA' DI GRUPPO. Assumere il ruolo di REGISTA, sollecitando, inserendo di volta in volta elementi conoscitivi utili per andare avanti ed evitando di trasmettere ansia. NON RICHIEDERE LA LETTURA AD ALTA VOCE dell'alunno con DSA, se non magari di brani su cui possa essersi già esercitato in precedenza. L'ACQUISIZIONE GRADUALE DEI CONTENUTI è senza dubbio più proficua di un' esecuzione frettolosa e scarsamente interiorizzata. Procedere con ATTIVITA' DI RINFORZO contestualmente alla proposta di nuovi contenuti.	

	Fornire STRATEGIE DI STUDIO PERSONALIZZATE. Assumere sempre ATTEGGIAMENTI INCORAGGIANTI. EVITARE DI INCREMENTARE L'ANSIA. GRATIFICARE ANCHE I MINIMI RISULTATI Gli alunni con difficoltà non dovrebbero MAI ESSERE ALLONTANATI DAI COMPAGNI E DALLE ATTIVITA' DEL GRUPPO CLASSE.
--	---

AREA DEL CALCOLO

DISTURBO	OSSERVAZIONE IN CLASSE	METODOLOGIA
DISCALCULIA Riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica, sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo.	la discalculia può comportare difficoltà sugli elementi di base: il riconoscimento immediato di piccole quantità, i meccanismi di quantificazione, la seriazione; la comparazione; le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente. Nell'ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficili le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto.	Fin dall'inizio della scuola primaria soffermarsi sui prerequisiti specifici per poi sviluppare in modo adeguato la comprensione della connessione tra i simboli scritti del numero e la corrispondenza alle relative quantità. Particolare attenzione sarà posta alle abilità di conteggio che dovranno essere esercitate in diverse condizioni scolastiche e LUDICHE (Ad esempio: giochi con le carte, con i dadi...) Fin dall'inizio della scuola primaria è necessario avviare al conteggio e al CALCOLO A MENTE, processi necessari all'evoluzione dell'intelligenza numerica La ricerca scientifica ha evidenziato che nella scuola primaria le strategie di potenziamento dell'intelligenza numerica devono riguardare: processi di conteggio; processi lessicali, processi semantici; processi sintattici, calcolo a mente, calcolo scritto (vedere pag. 16) Usare prevalentemente strategie di calcolo a mente nella QUOTIDIANITA' SCOLASTICA. (Attività quasi giornaliere di breve durata con proposte diverse e giochi che privilegino il calcolo mentale allo scritto) CON I BAMBINI PIU' GRANDI si deve cercare di FAVORIRE IL RAGIONAMENTO e, solo successivamente, l'automatizzazione attraverso l'esercizio. Si raccomanda un approccio didattico che sappia POTENZIARE ENTRAMBI I TIPI DI CALCOLO necessari per lo sviluppo di potenzialità cognitive differenti: il calcolo orale sviluppa strategie e potenza abilità di intelligenza numerica; il calcolo scritto ha il compito di automatizzare procedure ed algoritmi.

Se l'insegnante sa adoperare METODI DIDATTICI FLESSIBILI e corrispondenti alle qualità cognitive individuali, il potenziamento non resterà disatteso.

